

La Matematica a Pereto (L'Aquila)

Volume 2



a cura di Massimo Basilici

edizioni **LO**

Introduzione

A Pereto (L'Aquila) sono vissute persone che hanno condotto una vita semplice. Per ricordarle ho cercato di abbinarle a problemi matematici connessi con la loro attività o modo di vivere. Questa è la seconda pubblicazione relativa allo stesso argomento.

I problemi mostrati sono simpatici giochi matematici, conosciuti da molti in tutto il mondo, probabilmente sconosciuti a Pereto.

L'obiettivo della presente pubblicazione è quello di ricordare alcune di queste persone in modo simpatico.

Ringrazio Meuti Pierluigi per la consulenza.

Massimo Basilici

Roma, 1 marzo 2024

Note per questa pubblicazione

Il simbolo # indica che la relativa informazione non è stata trovata.

Nella copertina della presente pubblicazione è riportata una scena tipica del paese: Iadeluca Caterina *Catarina 'e Mozzone* seduta sul gradino della porta di casa sua, *pell'Aota* (rione di Pereto) mentre sta a *capare* (scegliere) i fagioli. Nel mentre passa Toti Lidia *Lidia 'e Ianesaru* che l'osserva e nella mano destra porta un contenitore di metallo (*marmittuccio*).

1. Quante gambe



*Giornale*¹ teneva una serie di vacche da cui ricavava il latte. Molti in paese andavano da lui per prendere il latte fresco, appena munto; era caldo e cremoso. La moglie, *Pasqua 'e Pistola*,² vendeva il latte in casa; quello che restava lo portava alla latteria di *Ngilinu 'e Alessio*.³ Per versarlo nei recipienti degli acquirenti, Pasqua lo passava con



un colino. Acquistato con bottiglie di vetro o recipienti di latta (*marmittucci*), il latte era portato a casa e fatto subito bollire. Un giorno parlando con una donna che era venuta a comprare il latte, Pasqua se ne uscì con questo indovinello basato sui numeri 2, 3 e 4.

Passa un 4 gambe sotto un 3 gambe che prende una gamba. Si alza un 2 gambe che gli tira 3 gambe, ma il 4 gambe non lascia la gamba. Che strana storia e quante gambe. Ma che era successo?

2. Numeri strani



*Giappone*⁴ era stato in America come emigrato. Ritornò e portò tante novità in paese. Per prima cosa aprì un locale per bere e giocare, vi mise pure il biliardo, che a Pereto era sconosciuto. Era uno che con i calcoli ci sapeva fare, visto che fece fortuna in America e a Pereto. Un giorno se ne uscì dicendo:

Se $1 = 5$, $2 = 70$, $3 = 605$ e $4 = 6523$. 5 è uguale a cosa?

¹ Penna Giulio (Pereto, 2 settembre 1909 - Pereto, 13 gennaio 1987) era figlio di Domenico e Fiorentini Berardina. Sposò Iadeluca Pasqua *Pasqua 'e Pistola*

² Iadeluca Pasqua (Pereto, 3 febbraio 1915 - #, 23 marzo 2002) figlia di Antonio e Laurenti Angela. Sposò Penna Giulio *Giornale*.

³ Giustini Angelo (Pereto, 3 gennaio 1906 - Roma, 6 febbraio 1981) era figlio di Alessio e Cicchetti Caterina. Sposò Staroccia Adele *Amelia*.

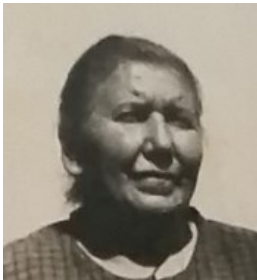
⁴ Giustini Giuseppe (Pereto, 15 dicembre 1888 - Pereto, 23 ottobre 1947) era figlio di Berardino e Sciò Settimia. Sposò Iacuitti Maria Loreta *Santa 'e Giappone*.

3. I posti rimasti



Quando c'erano le feste patronali la chiesa di San Giorgio martire era sempre gremita. I fedeli cercavano di arrivare prima per occupare i pochi posti presenti. Gli uomini dovevano stare da una parte e le donne da un'altra, guai a mischiarsi tra di loro. *Un giorno arrivarono in chiesa tre mamme, ognuna con 2 figlie, ma nella parte delle donne erano rimasti solo 8 posti a sedere. Riuscirono lo stesso a sedersi tutte, ognuna in un posto. Come fu possibile?*

4. Fare la scelta giusta



Pippina 'e Sarragaru⁵ era una donna importante in paese in quanto il marito, *Sarragaru⁶* era stato anche sindaco del paese. Era una donna robusta, come tante altre donne in paese. Come tante altre donne del paese indossava le gonne lunghe ed il busto di stecche di canna.

Un giorno Pippina entrò in una stanza buia ed aveva un fiammifero in mano. Nella stanza c'erano anche una candela, una lampada a olio e un camino. Cosa accese per primo?

⁵ Giustini Maria Giuseppa (Pereto, 18 novembre 1885 - Roma, 12 aprile 1964) era figlia di Berardo e Golzini Carolina. Sposò Giustini Francesco *Sarragaru*.

⁶ Giustini Francesco (Pereto, 15 ottobre 1885 - Pereto, 14 aprile 1938) era figlio di Gaetano e Bonomini Giovanna. Sposò Giustini Maria Giuseppa *Pippina 'e Sarragaru*.

5. Strani orari



*Giorgio capostazione,*⁷ come indica proprio il soprannome, era il capostazione della stazione di Oricola-Pereto. Era lui che fermava i treni locali in transito presso la stazione e poi dava il via per farli ripartire. In tempi passati svolgeva il controllo degli scambi e poi emetteva anche i biglietti per i viaggiatori in partenza dalla stazione. Un giorno ad uno dei viaggiatori che andavano ad Avezzano con il treno gli pose questo quesito. *Un treno arriva ad Avezzano in un'ora e 20 minuti, mentre per tornare ci mette 80 minuti. Come è possibile?*

6. Una notte senza orario



Sul campanile della chiesa di San Giorgio martire c'erano⁸ su tre facciate⁹ i quadranti di un orologio che in tempi passati mostrava con le sue lancette le ore del giorno.

Le campane suonavano a determinati orari del giorno per indicare particolari orari, questo grazie al sagrestano che utilizzando delle funi faceva suonare le campane.

Un giorno si ruppe parte del meccanismo. L'orologio aveva la lancetta dei minuti rotta, mentre quella delle ore funzionava perfettamente e si trovava esattamente sul minuto 17. Sapendo che fuori era notte, che ora era?

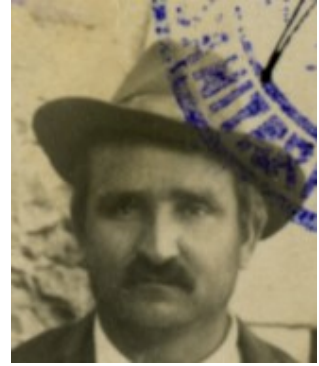
⁷ Leonio Mario Giorgio (Pereto, 22 febbraio 1940 - #, 17 giugno 2014) era figlio di Ruggero e Palombo Bianca). Sposò Pozzi Nella.

⁸ Con i lavori di ristrutturazione dell'anno 2023 sono stati rimossi.

⁹ Non c'era il quadrante sulla facciata che volge verso la parte alta dell'abitato.

7. Il sindaco e la pulizia del corso

A Pereto, pulire Corso Umberto I, la via più trafficata di automezzi, carretti, animali da trasporto, persone, cani e quant'altro, diventava sempre più difficile e sempre più difficile era tenerlo in modo decoroso. *Gianni 'e Appellonia*,¹⁰ scopino del paese, non riusciva a svolgere il suo lavoro quotidiano, ovvero pulire il corso, ma anche le altre strade e vicoli del paese. *Sarragaru*,¹¹ sindaco e fratello di *Gianni*, ebbe una bella idea: mettere dei bidoni della spazzatura per la raccolta della mondezza e dei rifiuti di casa lungo il corso. *Il percorso da coprire era lungo esattamente 500 metri. Sapendo che i bidoni della spazzatura dovevano essere messi minimo a 50 metri di distanza tra loro, quale era il numero massimo di bidoni che si potevano installare lungo il corso?*



8. Rucchittu il macellaio e il peso vincente



*Rucchittu il macellaio*¹² aveva la sua bottega sulla via e vendeva carne di ogni genere. Un giorno c'era la fila al macello e *Rucchittu* fece una scommessa con i presenti. *Su una grossa bilancia posò un maialino ed un agnello e questi pesavano 24 Kg. Li levò dalla bilancia e sopra vi mise il maialino ed un coniglio che pesavano 20 kg. Tolsse pure questi e sopra la bilancia mise l'agnello ed il coniglio e notò che pesavano 10 kg. A questo punto Rucchittu prese i tre animali, maialino, agnello e coniglio, e li mise sulla bilancia, ma non disse quanto pesavano. Così chiese ai presenti: Chi indovina il peso dei tre animali messi sulla bilancia, li vince e se li porta a casa. Quanto pesavano i tre animali insieme?*

¹⁰ Giustini Giovanni (Pereto, 18 maggio 1880 - #) era figlio di Gaetano e Bonomini Giovanna. Sposò Pelone Apollonia

¹¹ Giustini Francesco (Pereto, 15 ottobre 1885 - Pereto, 14 aprile 1938) era figlio di Gaetano e Bonomini Giovanna. Sposò Giustini Maria Giuseppa *Pippina 'e Sarragaru*.

¹² Giustini Berardino (Pereto, 16 maggio 1909 - Pereto, 17 gennaio 1980) era figlio di Antonio e Santese Rosa. Sposò Sciò Maria Felice *Filicetta 'e Fiacchittu*

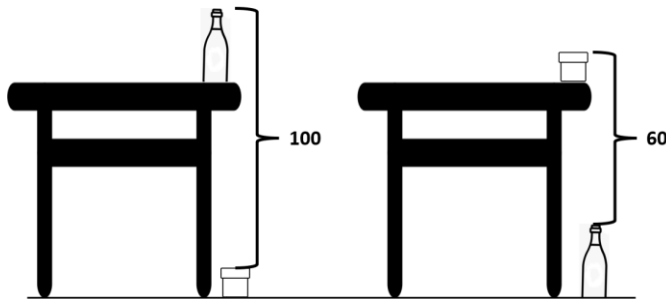
9. L'osteria di Carminucciu



Carminucciu,¹³ soprannominato anche *Popone*, gestiva l'osteria che era sulla via per andare in Castello. Poiché era situata al centro del paese storico aveva diversi avventori.

Un giorno fece una scommessa con alcuni presenti.

Mise una bottiglia sul tavolo ed una scatola in terra, sotto la bottiglia. La distanza tra la parte superiore della bottiglia e quella della scatola era di 100 cm. Non contento di ciò scambiò la bottiglia con la scatola e viceversa; la distanza era di 60 cm. Allora Carminucciu disse: Amici miei, quanto è alto il tavolo?



10. I benestanti del paese



Riccardino,¹⁴ avvocato, fu podestà del paese. Viveva tra Roma e Pereto; a Pereto viveva nella villa di famiglia, Villa Vicario, posta ai piedi del paese. Tutto intorno c'era un grosso appezzamento di terreno dove pascolavano animali domestici di vario tipo.

Qualcuno raccontava che avesse, tra vacche e pecore, 20 bestie; in più aveva anche dei maiali, il cui numero era doppio di quello delle pecore e triplo rispetto alle vacche. Quanti animali di ciascuna specie possedeva?

¹³ Iannucci Carmine (Pereto, 13 settembre 1883 - Pereto, 25 maggio 1971) era figlio di Michele e Meuti Francesca. Sposò Camposecco Luisa *Luisa 'e Popone*.

¹⁴ Vicario Riccardo Luigi (Roma, 27 luglio 1895 - Roma, 19 settembre 1953) era figlio di Carlo e Mazzini Maria. Sposò Sottocasa Elisabetta *La contessa*.

11. Come passa il tempo?



L'età delle donne non si chiedeva mai, ma anche loro invecchiavano come gli uomini, che invece si vantavano degli anni raggiunti.

Nel 1950 *Ada 'e Luigi, Iolanda 'e Iannicciu e Mechella* avevano una certa età. La somma della loro età era 48. Nel 1960, ovvero 10 anni dopo, qual era la somma delle loro età?

12. Lo scambio di denaro

Quando c'era la fame, si faceva di tutto per sopravvivere. Prestarsi qualcosa era un dovere, perché oggi a me e domani poteva essere anche a te. Non si guardava in faccia nessuno, era un dovere aiutarsi.



Meca 'egli Pocci¹⁵ e Angela Lucia 'e Muccuzuzu¹⁶ avevano in tasca la stessa somma di denaro. Quanti soldi doveva dare Meca ad Angela Lucia affinché Angela Lucia avesse esattamente 100 lire più di Meca?



¹⁵ Bove Maria Domenica (Pereto, 8 settembre 1887 - Pereto, 26 aprile 1955) era figlia di Arcangelo e Iacuitti Francesca. Sposò Sciò Luigi *Luigi 'egli Pocci*.

¹⁶ Camposecco Angela Lucia (Pereto, 19 marzo 1889 - #, 22 aprile 1938) era figlia di Luigi e Santese Rosa. Sposò Penna Gaetano *Muccuzuzu*

13. Un difficile acquisto

La fiera era il momento più atteso dalla gente di Pereto. C'era la fiera del paese, c'era la fiera di Carsoli e c'erano tante altre fiere. Bisognava partecipare per comprare oggetti utili per la casa o per il lavoro, ma anche vestiario e quanto di utile per uscire da casa e non morire di freddo o di ridicolo davanti ai paesani.



*Mariuccia 'e gli africanu*¹⁷ comprò un vestito alla fiera pagandolo 20.000 lire, ma non era convinta dell'acquisto. Per questo lo rivendette a 15.000 lire ad un'amica. Poi però si pentì e lo ricoprò dalla sua amica a 17.000 lire. Però si accorse che il vestito le stava stretto e decise di rivenderlo un'altra volta, a 16.000 lire. Quante lire perse *Mariuccia*, rispetto al prezzo iniziale di 20.000 lire a cui aveva acquistato il vestito?

14. Raffaele u ramaru e la fiera



*Raffaele u ramaru*¹⁸, un giorno andò alla fiera. Si racconta che il soprannome gli fu dato in quanto ritornò molto tardi dalla fiera, carico di oggetti di rame, ovvero dopo che tutti erano ritornati in paese, lui ancora non arrivava, e quando fece ritorno, sul suo mulo portava degli oggetti di rame utili per la famiglia. Aveva tardato perché fece una lunga contrattazione con il venditore e questo alla fine, per chiudere la bancarella, gli vendette diversi oggetti di rame ad un prezzo basso. Tornò anche con un *callarello* di rame ed un mestolo sempre di rame. La gente del paese che lo vide ritornare volle sapere quanto gli erano costati i due oggetti. Raffaele disse: *Il callarello ed il mestolo costano 110 lire. Il callarello costa 100 lire più del mestolo. Quanto costava il callarello e quanto il mestolo?*

¹⁷ Cristofari Maria (Pereto, 20 marzo 1894 - Roma, 12 maggio 1979) era figlia di Berardino e Tittoni Francesca. Sposò Tittoni Berardino *L'africano*.

¹⁸ Giordani Raffaele (Pereto, 9 novembre 1897 – Monte Porzio Catone (Roma), 12 aprile 1982) era figlio di Francesco e Santese Marianna. Sposò Ranati Benedetta *Luigetta*

15. Uno strano soggetto



In un paese di personaggi particolari ce ne sono ed alcune volte, ce ne sono tanti, ma questo li batteva tutti.

Mio padre fa il cantante, mia madre è balbuziente. Il mio vestito è bianco e il mio cuore d'oro. Chi sono?

16. Un maestro matematico



Uno dei maestri ricordati in paese era *U maestru Tonino*.¹⁹ Uno degli insegnanti del luogo che hanno tenuto lezioni nelle varie case e locali del paese e poi nell'edificio scolastico quando fu realizzato. Ancora oggi girano in paese foto di lui, con alcune sue classi, immortalato sulle scale dell'edificio. Era anche un cacciatore e un pescatore; era un personaggio conosciuto in paese.

Un giorno, per tenere sveglia la classe, pose ai suoi alunni una bella domanda:

Quanti nove ci sono da 1 a 100?

¹⁹ Falcone Antonino (Pereto, 17 marzo 1924 - Tivoli (Roma), 15 novembre 2016) era figlio di Nicolò e Maccafani Marianna. Sposò Santese Maria *Maria 'egliu Gazzosaru*.

17. Gatti e topi di paese

I topi erano una rovina per una famiglia, mangiavano di tutto, o meglio, roscchiavano di tutto e quindi poi quello rimasto andava buttato ed era una maledizione, oppure andava recuperato quel poco che era recuperabile. Li si rincorrevano con la scopa, ci si appostava per scovarli, ma c'era poco da fare. Per questo circolavano in paese vari gatti che erano autorizzati alla caccia dei topi.

Questo l'enigma dei gatti di Pereto: *Un gatto e mezzo in un minuto e mezzo mangiano un topo e mezzo. Quanti gatti servono per mangiare 60 topi in 30 minuti?*

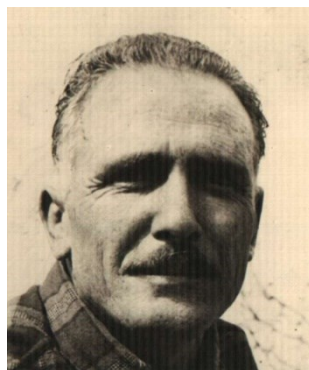
18. Cacciatori “storici” di Pereto



Un cacciatore “storico” di Pereto fu *don Enrico*.²⁰ Come prete cercava di salvare le anime dalle pene dell'Inferno, ma a caccia era imbattibile, gli animali non si salvavano. All'epoca, prete o non prete, bisognava vivere; catturare qualcosa di commestibile era una fortuna.

Un giorno andò a caccia accompagnato dall'amico *Fernando u monco*,²¹ altro cacciatore storico.

Tra di loro fecero una scommessa: *se don Enrico mancava un colpo doveva dare 5 lire a Fernando, se invece colpiva l'animale riceveva 4 lire. Dopo 12 colpi don Enrico ricevette 12 lire: Quanti colpi aveva mancato don Enrico?*



²⁰ Penna Enrico (Pereto, 8 settembre 1914 - Firenze, 21 luglio 2003) era figlio di Vincenzo e Ranati Maria Pasqua.

²¹ Santese Ferdinando (Pereto, 18 gennaio 1919 - Roma, 17 gennaio 1973) era figlio di Domenico e Palombo Berta. Non si sposò.

19. Prepararsi per il servizio militare



*Davidde*²² impartiva l'istruzione militare ai ragazzi di Pereto che partivano per il militare. Così avevano un minimo di nozioni di come comportarsi con le autorità militari e non sfigurare davanti agli altri soldati.

Portava i ragazzi in località San Silvestro (zona all'interno della Villa Vicario), gli faceva *scuola di guerra*, imbracciando il fucile, sparando e marciando.

Un giorno fece fare due calcoli ai suoi "allievi" con questo quesito.

Un plotone di soldati è composto da 3 colonne e 15 righe. Le righe sono distanti tra loro di 2 metri. Quanto è lungo il plotone?

20. La cavalla di Evangelista



Simpatico e conosciuto personaggio di Pereto fu *Il cavaliere*.²³ Ferito gravemente e fatto prigioniero di guerra, aveva patito la lontananza della famiglia e le sofferenze della deportazione. Queste negative vicende gli svilupparono un carattere allegro e gioioso.

Trovò un impiego, come collocatore, ma amava la vita all'aperto. Aveva delle cavalle le quali le lasciava ogni tanto al pascolo, libere per alcuni giorni.

Il giorno avanzavano brucando l'erba, la notte si spostavano e discendevano verso il basso. Un giorno lasciò una cavalla alle *Fonticelle*. *L'animale doveva percorrere 50 metri per arrivare alle Tre fontanelle, luogo dove poteva abbeverarsi. Durante il giorno camminava in avanti per 30 metri, durante la notte tornava indietro di 20. Quanti giorni impiegò l'animale per arrivare alle Tre Fontanelle?*

²² Nicolai Davide (Pereto, 9 gennaio 1884 - Roma, 16 giugno 1958) era figlio di Luigi e Santese Angela Maria). Sposò Vendetti Ida *Ida 'e Davidde*.

²³ Ippoliti Evangelista (Villa Romana di Carsoli (L'Aquila) 25 luglio 1922 - Pereto, 6 novembre 1997) era figlio di Enrico e Tomei Saba. Sposò Camerlengo Anna *Anna la postina*.

21. Tre fratelli strani

In paese le famiglie erano numerose. Più c'erano figli e più si mostrava la virilità dell'uomo e la forza della donna nel procreare e nell'allevarli. Inoltre, i figli garantivano una vecchiaia serena ai genitori, non c'era la pensione sociale o la casa di riposo, gli anziani dovevano vivere in famiglia accuditi e serviti fino alla loro fine. Ad esempio, si può prendere la famiglia di Giustini Antonio *Ntoniu Panzurrù*²⁴ e Iadeluca Marta Maria *Marta Maria*²⁵ che si sposarono a Pereto il 15 dicembre 1921.²⁶



Misero al mondo diversi figli:

1. *Palombo 'e Marta Maria*;²⁷
2. *Livio 'e Marta Maria*;²⁸
3. *Pasquale 'e Ntoniu Panzurrù*;²⁹
4. *Annina 'e Marta Maria*;³⁰
5. *Giorgio 'e Ntoniu Panzurrù*;³¹
6. *Mario 'e Marta Maria*;³²

²⁴ Giustini Antonio (Pereto, 14 giugno 1899 - #, 2 marzo 1974) era figlio di Pasquale e Palombo Santa. Sposò Iadeluca Marta Maria.

²⁵ Iadeluca Marta Maria (Pereto, 21 agosto 1901 - Pereto, 7 agosto 1988) era figlia di Benedetto e Vendetti Giovanna. Sposò Giustini Antonio.

²⁶ Nello stesso giorno, nella stessa chiesa con lo stesso parroco si sposarono Iadeluca Antonio *Mmocca* e Giustini Palma *Palma 'e Pasquale Panzurrù*, sorella di Giustini Antonio. Così fu un matrimonio tra fratelli e sorelle.

²⁷ Giustini Palombo (Pereto, 4 ottobre 1922 - #, 14 aprile 2012). Sposò Iadeluca Marina *Marina 'e Badoglio*.

²⁸ Giustini Livio (Pereto, 16 luglio 1924 - #, 19 aprile 1994). Sposò Giustini Rosalia *Titina*.

²⁹ Giustini Pasquale (Pereto, 20 settembre 1926 - #, 29 marzo 2011). Sposò Dondini Lucia *Lucia 'e Pipittu*.

³⁰ Giustini Anna (Pereto, 22 luglio 1928 - #, 21 agosto 2019). Sposò Dondini Fulvio *Bucia*.

³¹ Giustini Giorgio (Pereto, 19 maggio 1930 - #). Sposò # Concetta.

³² Giustini Mario (Pereto 1 maggio 1932 - #, 22 giugno 2015). Sposò Staroccia Natalina *Natalina 'e Mariano*.

7. *Silvio 'e Marta Maria*,³³
8. *Giuannina 'e Marta Maria*,³⁴
9. *Luigi 'e Marta Maria*,³⁵
10. *Lucia 'e Marta Maria*.³⁶

Nel 1961, la famiglia di Antonio e Marta Maria si radunò per festeggiare i loro 60 anni di matrimonio. Come ricordo, fu scattata la seguente foto con tutti i loro figli e i loro nipoti.



E ne vogliamo parlare della *Mamma digiotto*, che tutti credono che fosse la mamma del famoso pittore Giotto, in realtà era una donna che aveva partorito 18 figli!

Così quelli di Antonio e Marta Maria erano tanti figli, ovvero tanti fratelli e sorelle. Ma in paese c'erano tre fratelli particolari come in ogni altro paese; di loro si racconta così.

A volte sono brutti, mentre altre volte sono belli. Il primo non c'è perché sta uscendo, il secondo non c'è perché sta venendo, c'è solo il terzo che è il più piccolo dei tre, ma quando manca lui nessuno degli altri due c'è. Chi erano?

³³ Giustini Silvio (Pereto, 22 novembre 1938 - #, 4 marzo 2014). Sposò Cristofari Antonina *Ntunina 'e Richetto 'e Bartolommeo*

³⁴ Giustini Giovanna (Pereto, 29 novembre 1934 - #). Sposò Balla Alfonso *Alfonsino*.

³⁵ Giustini Luigi (Pereto, 2 giugno 1941 – vivente). Sposò Staroccia Pasqualina *Pasqualina 'e Lotone*.

³⁶ Giustini Lucia (Pereto, 19 settembre 1943 - #). Sposò Di Francesco Evaristo.

22. Chi diceva la verità

I dieci figli di Antonio e Marta Maria fanno pensare ad una marachella che combinarono un giorno. Il padre li chiamò ed ognuno di loro fece un'affermazione:

*Uno solo è il bugiardo dice Palombo.
I bugiardi sono due dice Livio.
Tre sono i bugiardi dice Pasquale.
I bugiardi sono quattro dice Annina.
Cinque sono i bugiardi dice Giorgio.
I bugiardi sono sei dice Mario.
Sette sono i bugiardi dice Silvio.
Otto sono i bugiardi dice Giuannina.
I bugiardi sono nove dice Luigi.
Dieci sono i bugiardi dice Lucia.
Chi disse la verità?*

23. Interrogazione d'Italiano



Una delle maestre ricordate in paese fu Balla Anna *La maestra Annina*.³⁷ Il marito (Artibani Luigi) era maestro, la sorella (Balla Maria) era maestra, il marito della sorella (Iadeluca Gabriele) era maestro, ovvero una famiglia di maestri.

Annina era attenta allo studio dei ragazzi che frequentavano la sua classe. Un giorno fece una domanda alla classe per capire se gli alunni avevano ripassato la grammatica italiana.

Quale delle due frasi è quella giusta?

A) 8 più 8 fa 15?

B) 8 più 8 fanno 15?

³⁷ Balla Anna ((Pereto, 16 settembre 1914 - Tivoli (Roma), 23 settembre 2002) figlia di Pasquale e Penna Angela. Sposò Artibani Luigi *U maestru Gigi*).

24. La corriera degli scolari

I ragazzi che dopo la scuola elementare volevano continuare a studiare, dovevano recarsi a Carsoli per frequentare lì le scuole medie, o prendere il treno alla stazione di Carsoli per andare ad Avezzano o a Tivoli per frequentare gli istituti superiori. Così studiare era un problema economico per la famiglia, di tempo per i ragazzi e soprattutto di preoccupazioni per la frequenza scolastica, perché a volte il treno non passava in orario, o non passava proprio causa la soppressione della corsa, oppure, nevicava, oppure..., insomma durante l'anno si perdevano diversi giorni di scuola, ovvero non si andava a scuola per varie cause. Ritornare a Pereto era una festa: si incontravano studenti, ma anche parenti o amici che ritornavano a casa. Un



giorno *Aldo porco*,³⁸ autista della corriera,³⁹ mentre aspettava di partire da Carsoli per Pereto, pose questo problema agli studenti che erano già saliti e che attendevano gli altri. *La corriera arriva vuota alla prima fermata, ovvero alla stazione di Carsoli, si aprono le porte ed entrano 10 studenti. Alla fermata successiva, stazione di Oricola-Pereto, scendono 5 studenti e ne salgono il doppio rispetto alla prima fermata. Alla terza, Piazza Carretta, scendono 25 studenti. Quante persone rimangono sulla corriera?*

25. Una casa di tutti i colori



*Giulio 'e Bannella*⁴⁰ era un altro simpatico personaggio di Pereto, conosciuto e ben voluto da tutti. Un lavoratore, ma anche un compagno all'osteria.

Abitava in una casa ad un piano con le pareti della cucina nocciola, le finestre verdi, il pavimento marrone, ed il bagno verde e la camera da letto bianca. Di che colore erano le scale della sua casa?

³⁸ Grossi Arduino (Pereto, 18 luglio 1934 - #, 22 maggio 1997) era figlio di Giuseppe e Grossi Emma. Sposò Caprioli Angela.

³⁹ Ha cominciato con la ditta Marozzi, che serviva tutta la zona, poi passò alla Stefer.

⁴⁰ Cicchetti Giulio (Pereto, 20 gennaio 1935 - #, 7 gennaio 1986) era figlio di Giovanni e Ventura Angela. Non si sposò.

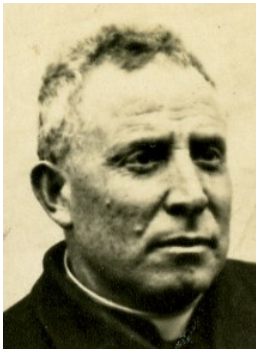
26. Pescatori di montagna

In un paese di montagna come Pereto c'erano pure i pescatori, ad esempio, *Giggi mattu*⁴¹ e *Enzo il marinaio*,⁴² oltre il *Maestro Tonino*.



Questi andavano principalmente a pescare al lago del Turano. *Un giorno i due pescatori giunsero al lago che si poteva attraversare solo in barca. L'imbarcazione che avevano a disposizione però reggeva solo il peso di una persona e non avevano a disposizione cime o corde per far tornare indietro la barca dopo la traversata. Come hanno fatto entrambi ad attraversare il lago?*

27. Al catechismo di don Felice



Personaggio importante in paese fu *don Felice*,⁴³ un sacerdote, serio, d'altri tempi. Era l'arciprete del paese ed apparteneva ad una famiglia benestante del luogo.

Un giorno durante il catechismo qualcuno dei ragazzi fece una marachella e *don Felice* si arrabbiò. *Mise in cerchio i 20 ragazzi presenti al catechismo e cercò di capire chi fosse il colpevole. Ognuno di loro disse: Io non mento mai, ma il mio vicino a sinistra mente sempre. Alla fine, quanti bugiardi dovette confessare don Felice?*

⁴¹ Iannola Luigi (Roma, 23 febbraio 1940 - #, 3 ottobre 2018) figlio di Ivo e Balla Eleonora. Sposò Nicolai Francesca *Checca*.

⁴² Iannola Enzo (Pereto, 5 ottobre 1935 - L'Aquila, 26 luglio 2017) figlio di Mario e Moretti Cesarina. Sposò Marcodoppido Isa.

⁴³ Balla Felice (Pereto, 24 dicembre 1882 - Pereto, 14 gennaio 1967) era figlio di Agostino e Sciò Giovanna).

28. Saluti da Pereto



In epoca non tanto lontana si comunicava con i figli o parenti con lettere e cartoline. Per spedire servivano i francobolli. Inizialmente li vendeva *Pippo 'egliu Pustinu*,⁴⁴ ufficiale postale del luogo. Poi Armida⁴⁵ iniziò a vendere cartoline e così anche i francobolli presso il negozio di tabaccheria, sito in piazza

Mazzini. Un giorno, parlando fra di loro, si resero conto di avere lo stesso numero di francobolli. Allora *Pippo* decise di vendere ad Armida, la metà dei francobolli. A questo punto Armida aveva più francobolli di *Pippo*. Precisamente, quanti di più?



- A) Il doppio
- B) Il triplo
- C) Il quadruplo
- D) Il quintuplo
- E) Dipende dal numero di francobolli che ciascuno possedeva

29. I soldi dell'eredità



In tempi antichi si racconta che quando moriva una persona, bisognava lasciare un'offerta ad una chiesa del luogo per far celebrare messe in suffragio del defunto. Più si lasciava e più messe erano celebrate.

Una nonna lasciò in eredità metà dei suoi soldi a sua nipote e metà di tale importo a suo nipote. Lasciò un sesto a suo fratello e il resto, 1.000 lire, alla chiesa del paese. Quanti soldi ha lasciato in tutto?

⁴⁴ Iadeluca Filippo (Pereto, 28 giugno 1897 - Roma, 3 luglio 1960) era figlio di di Antonio e Paoletti Prassede). Sposò Cicchetti Elena *Elena 'egliu Pustinu*.

⁴⁵ Giustini Maria Armida (Pereto, 29 marzo 1912 – Avezzano (L'Aquila), 12 gennaio 1996) era figlia di Albino e Iacuzzi Edvige. Sposò Balla Giuseppe *Cialia*.

30. Aspettando il sereno



L'inverno era duro in paese. Chiuse in casa, le donne svolgevano lavori per accudire la casa e per passare il tempo. Si filava, si tesseva, si rammendava, oltre che cucinare e pulire la casa. Un giorno Maria Antonia⁴⁶ stando chiusa in casa vicino al fuoco in compagnia della figlia



Francesca 'e Lemmelemme⁴⁷ disse: *È mezzogiorno, ma il cielo è scuro e piove tantissimo. Pensi che tra 60 ore il sole splenderà nuovamente?*

31. Una strana fila alla macelleria



Un giorno Flavia⁴⁸ mandò la figlia, Micchilina 'e Francesco⁴⁹ giù alla macelleria per capire quanta gente c'era a fare la fila per comprare la carne. Micchilina si avviò alla macelleria e contò le persone in fila. Ritornata dalla madre, le disse: *Due donne sono davanti a due donne, due donne sono*



dietro a due donne e due donne sono accanto a due donne. Dopo questa filastrocca, Flavia disse: Micchili', ma quante donne ci sono al macello?

⁴⁶ Bove Maria Antonia (Pereto, 16 ottobre 1855 - Pereto, 18 ottobre 1920) era figlia di Gennaro e Sciò Maria Luisa. Sposò Sciò Felice.

⁴⁷ Sciò Maria Francesca (Pereto, 5 novembre 1898 - #) era figlia di Felice e Bove Maria Antonia. Sposò Santese Augusto *Lemmelemme*.

⁴⁸ Bove Flavia (Pereto, # - #) era figlia di Arcangelo e Iacuitti Francesca. Sposò Sciò Michele *Micchele 'e Fiacchittu*.

⁴⁹ Sciò Michelina (Pereto, 16 novembre 1927 - Pereto, 20 ottobre 2017) era figlia di Michele e Bove Flavia. Sposò Cristofari Francesco *Francesco 'e Martino*.

32. Che bisognava fare per fumare il tabacco



Il tabacco era per i ricchi in paese. Chi era povero fumava le foglie di patata o quelle di granturco messe a macerare con qualche sostanza. Per fumare questo composto si utilizzava la pipa, strumento apposito. Le sigarette erano un lusso.

Boccone,⁵⁰ per descrivere cosa si faceva per fumare una sigaretta, raccontò un enigma.

Una persona molto povera non riusciva a rinunciare al vizio del fumo. Non avendo però abbastanza soldi per permettersi di acquistare le sigarette, che gli piacevano più della pipa, raccoglieva i mozziconi e con cinque di essi riusciva a costruirsi una sigaretta. Sfruttando

questo espediente, un giorno riuscì a fumare cinque sigarette. Quanti mozziconi dovette raccogliere per poter costruire le cinque sigarette e quanti gliene erano avanzati?

33. Uno strano posto



Altro personaggio di Pereto fu il *Maestro Gabriele*.⁵¹ I più anziani lo ricordano come un' autorità a scuola e nell'insegnamento. Era severo e ci teneva che i ragazzi fossero disciplinati ed attenti. Si racconta che i ragazzi appena lo vedevano scappavano a destra o sinistra per non farsi beccare: interrogava anche per strada!

Leggeva ed aveva tanti libri. *Il suo libro preferito si trovava su uno scaffale presente nella sua abitazione. Era il 4° da sinistra e il 6° da destra. Quanti libri c'erano sullo scaffale del Maestro Gabriele?*

⁵⁰ Iadeluca Pietro (Pereto, 29 marzo 1873 - Pereto, 24 novembre 1961) era figlio di Giovanni e Giustini Maria Felice. Sposò Cicchetti Maria Santa *Santa 'e Boccone*.

⁵¹ Iadeluca Gabriele (Pereto, 10 febbraio 1909 - Tivoli (RM), 27 luglio 1994) era figlio di Antonio e Paoletti Prassede. Sposò Balla Maria *La maestra Maria*.

34. La fiaschetteria di Italia



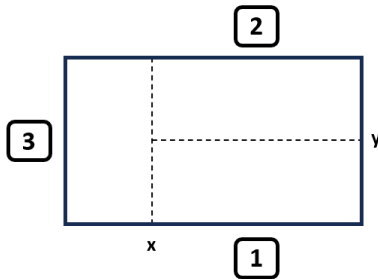
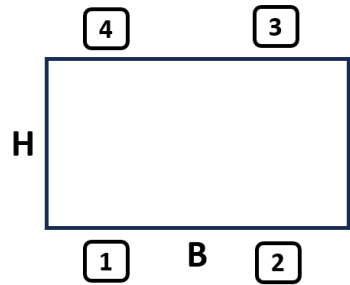
Nessuna se la ricorda più, ma *Italia 'e Ciancione*⁵² gestiva una fiaschetteria, sita in Piazza SS Salvatore, al civico 5. Vendeva il vino prodotto dalla loro vigna.

Un giorno arrivarono assetati alcuni suoi clienti abituali. *Il primo chiese mezzo bicchiere di vino. Arrivò il secondo e chiese un quartino sempre di vino. Arrivò il terzo cliente e chiese solo 1/8 di bicchiere di vino. Infine, arrivò il quarto, a cui basta 1/16 di bicchiere. Quanti bicchieri di vino interi le servirono per dissetarli tutti?*

35. Il tavolo di Muschittu



*Muschittu*⁵³ gestiva un bar con dei tavoli rettangolari. Un giorno arrivarono quattro giocatori e si disposero come nel disegno a lato. Ognuno occupava un quarto dell'area del



tavolo che misura $(B * H)$. Fatto tardi, uno dei giocatori salutò i presenti e gli altri tre pensarono di allargarsi in po' in modo da occupare ognuno più spazio. Allora pensarono di posizionarsi come nella figura a fianco. Muschittu chiese ai tre giocatori a che punto doveva essere posizionata la linea x in modo da dividersi equamente lo spazio.

La linea y è la metà del tavolo, ovvero $H/2$. Il valore di x si considera preso a partire da sinistra.

⁵² Giustini Italia (Pereto, 28 settembre 1903 - Pereto, 16 settembre 1983) era figlia di Antonio e Ranati Michelina. Sposò 1) Ciancione Giovanni - 2) Nicolai Michele *Micchele 'e Pippinacciu*.

⁵³ Vendetti Michele (Pereto, 8 maggio 1924 - Ortucchio (L'Aquila), 10 giugno 2008) era figlio di Antonio e Giustini Maria. Sposò Giustini Anna Maria *Annina 'e Muschittu*.

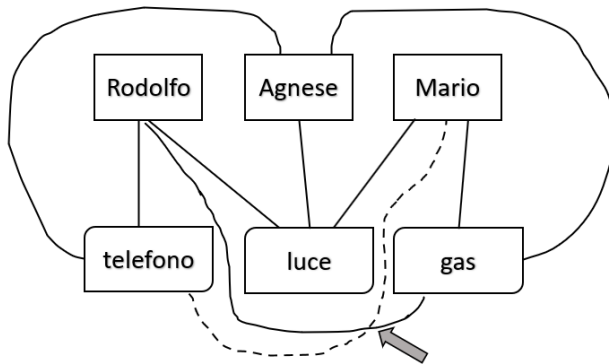
36. Il futuro di Pereto



*U signurino vecchio*⁵⁴ partecipava alla gestione del comune di Pereto ed era chiamato per risolvere problemi e contenziosi dal momento che era laureato in ingegneria.

Già all'epoca si pensava allo sviluppo del paese. Portare gas, luce e telefono in ogni casa. Allora fece costruire un modello per capire come realizzare le condutture mediante scavi da eseguire lungo le vie e strade del paese. Prese come esempio tre abitazioni attigue, quella di Maccafani Rodolfo, Maccafani Agnesina e Maccafani Mario. Queste tre abitazioni erano dell'ex struttura dei signori Maccafani, site in località *Castello*.

C'era però un vincolo nel realizzare le condutture: le tre abitazioni dovevano essere collegate alle tre centrali, senza mai intersecare i vari collegamenti, ovvero, ad esempio un filo del telefono non poteva passare sopra o sotto la tubatura del gas. Sotto è mostrato il caso che non doveva succedere (la freccia indica il punto in cui le due condutture si intersecavano).



Come era possibile eseguire i vari collegamenti?

⁵⁴ Vicario Francesco (Chiaromonte (Potenza), 30 settembre 1856 - Pereto, 4 giugno 1936) era figlio di Carlo e Favoino Rosaria. Non si sposò.

37. L'acqua per le bottiglie di pomodori

In tempi passati, d'estate, era usanza fare i pomodori in bottiglia, poi verranno i pomodori pelati in scatola o il passato di pomodoro in busta.

I pomodori venivano comprati in cassette da qualche commerciante che arrivava in paese e li vendeva in grosse quantità. Le donne, saputo dal banditore locale dell'arrivo del commerciante, accorrevano subito, osservavano le varie cassette ed in base all'esigenze della famiglia compravano una o più cassette. Quindi i pomodori venivano lavati, messi ad asciugare al sole sopra grossi lenzuoli. Il giorno successivo, mediante passatutto o macchinetta passa pomodori, venivano passati e messi nelle bottiglie che erano tappate con i famosi "birilli" di metallo.⁵⁵ Oltre la passata si facevano pure i pomodori a pezzi nelle bottiglie.

Si sceglieva un luogo davanti casa dove sarebbe avvenuta la cottura e qui era posizionato il treppiedi che sorreggeva un grosso paiolo di rame (*callaro*). Venivano poste le bottiglie nel *callaro* facendo attenzione a disporle in un certo modo e a non romperle durante il caricamento del *callaro*. Il *callaro* era poi riempito d'acqua e coperto con un coperchio. A quel punto si accendeva il fuoco sotto il *callaro* e si faceva cuocere fino a che non bolliva l'acqua.⁵⁶ Si metteva tanta legna in base alla quantità d'acqua da portare ad ebollizione, così c'era un continuo attizzare e ricaricare il focolare.

Dal momento tanto atteso, l'ebollizione, si continuava a far bollire per una mezz'ora. Al termine erano allontanate le braci da sotto il *callaro* e si aspettava il giorno dopo per togliere le bottiglie. Il giorno dopo, scoperchiato il *callaro* per l'estrazione delle bottiglie, se si vedeva l'acqua rossa partivano certe "benedizioni". A quel punto si faceva la *resa*, ovvero si contavano quante bottiglie sane erano estratte (alcune si rompevano durante la cottura per cause varie), ad ognuna era attribuito un peso (quelle da un litro = un Kg di pomodoro e così via per le mezze bottiglie e per i barattoli), e si vedeva la differenza tra il peso dei pomodori comprati e di quelli ottenuti dopo la cottura.

Se la *resa* era alta si era stati fortunati a scegliere quel venditore o certe cassette del venditore, se la *resa* era bassa, a causa anche della rottura delle bottiglie

⁵⁵ Era il tipico tappo di metallo delle bottigliette di vetro, comprato presso qualche ferramenta o negozio apposito.

⁵⁶ La cottura era chiamata *bagnomaria*.

durante la cottura o estrazione dal *callaro*, era una perdita per la famiglia. Ricordo lo sgomento di quando una famiglia fece la cottura di circa un centinaio di bottiglie e se ne ruppero 14 durante la cottura!

Per farla breve, in tutta questa storia la nota dolente era l'acqua. Serviva l'acqua per lavare i pomodori e l'acqua per la cottura delle bottiglie. Questa necessità avveniva in agosto quando in paese c'era penuria d'acqua nelle case e nelle fontanelle pubbliche. Per questo motivo il giorno prima della cottura andava messo da parte un grosso quantitativo di acqua, la quale andava a riempire il *callaro* con le bottiglie stipate al suo interno. Una volta *Ndina* 'e



Giorgio,⁵⁷ che abitava vicino la fontanella pubblica di Piazza Maccafani, si alzò presto la mattina per recuperare l'acqua che serviva per riempire il suo *callaro*.

Con un tubo di plastica, innestato alla bocchetta della fontanella, riempì un fusto di metallo, quelli che erano utilizzati per il trasporto di benzine ed olii. Lo riempì tutto, ma l'acqua che gli serviva era esattamente la metà di quella contenuta nel fusto, *Ndina* fu previdente. Dopo un po' l'erogazione dell'acqua finì, ma intanto il fusto era colmo d'acqua.



Strillando per la piazza arrivò *Madalena* 'e *Ficchinacciu*,⁵⁸ che aveva iniziato a passare i pomodori, ma non si era ricordata di mettere da parte l'acqua per la cottura. Se non si cuocevano i pomodori in giornata, questi fermentavano ed andavano poi buttati! A *Madalena* serviva la stessa quantità di acqua che serviva a *Ndina*. Senza scomporsi *Ndina* rispose: *Madalè ci penso io, ti do la metà della mia acqua*. *Ndina* non aveva misuratori o sistemi per fornire la metà della quantità di acqua che serviva a *Madalena*. Con un'idea riuscì a fornire la metà dell'acqua. Come fece?

⁵⁷ Cicchetti Berardina (Pereto, 1 aprile 1935 - Pereto, 3 settembre 2011) figlia di Giuseppe e Malatesta Angela. Sposò Cicchetti Giorgio *Giorgio* 'e *Bannella*.

⁵⁸ Giustini Maddalena (Pereto, 30 settembre 1912 - #, 8 aprile 1994) figlia di Antonio e Santese Rosa. Sposò Pelone Luigi *Busciardella*. È ricordata in paese come l'ultima donna che tesseva al telaio.

38. Il frate indovino



Frate Beniamino⁵⁹ era, insieme a frate Doroteo Bertoldi, un frate del santuario della Madonna dei Bisognosi. Era un frate *da cerca* (*questua*), soprannominato *Puciniscu*. A forza di gettarsi sulle spalle le bisacce di roba trovata con la *questua*, i palmi delle mani gli si erano storti come le zampe della talpa.

Quando veniva in Pereto per *questua* aveva come punto di appoggio la famiglia di Camposecco Costanzo, famiglia che era devota alla Madonna dei Bisognosi. *Puciniscu* girava a piedi o con il somaro per le case o per i terreni circostanti il paese per recuperare prodotti utili per la sopravvivenza dei frati del santuario. Scendeva dal santuario, stava per un po' di giorni ospite la notte presso i Camposecco e poi, approvvigionato quanto più poteva, tornava al santuario portando quanto recuperato. Durante il giorno o la sera del periodo di *questua* succedeva che qualche famiglia lo ospitasse per mangiare per poi far ritorno alla casa di Costanzo dove passava la notte. Un giorno mostrò delle capacità a tal punto che qualcuno lo vide come un indovino, ovvero dotato di poteri eccezionali. Questo quel che accadde.

Dopo aver preso l'ultimo goccio di vino il figlio della famiglia che lo ospitava a pranzo gli chiese:

Dai, facci qualcosa di eccezionale.

Bene rispose *Puciniscu*.

Pensa un numero senza dirmelo, disse anzi *no pensatelo tutti e tre; un numero diverso ovviamente, può essere come lo volete, grande, piccolo, positivo o negativo.*

Fatto! ripeterono il figlio, il padre e la madre.

Bene, adesso raddoppiate il numero che avete pensato, sempre senza dirmelo.

Va bene, dissero i tre

Ora aggiungete 18.

Fatto anche questo! Risposero i tre.

Adesso dovete dividere per due il numero che avete ottenuto.

⁵⁹ Magistri Beniamino (Sorbo (L'Aquila), 18 maggio 1859 - Magliano (L'Aquila), 29 gennaio 1951).

*Questo è difficile ma.... fatto anche questo! E ora?
Ora sottraete il numero che avete pensato all'inizio.*

Va be' risposero i tre.

Bene! A questo punto il numero che vi è rimasto è il numero civico di casa vostra!

È vero! Ma come hai fatto disse il ragazzo incredulo. Io ho pensato 10 e facendo i conti che hai detto mi è venuto 9 che è proprio il nostro numero civico!

Io invece ho pensato un numero negativo, -4, ed è venuto lo stesso! disse la madre.

Io ho pensato addirittura lo zero, per metterti in difficoltà, ma ha funzionato lo stesso! disse il padre. È incredibile come, pur avendo pensato tre numeri diversi e facendo le stesse operazioni, ci sia venuto a tutti il nostro numero civico!

Tu hai poteri miracolosi! dissero i tre membri della famiglia.

Fra Puciniscu era un semplice frate, ma intelligente; come aveva fatto ad indovinare il numero?

39. Le caprette birichine



Nello sciapittu⁶⁰ era uno che portava al pascolo gli animali, in particolare le capre sue e quelle di altri.

Aveva cinque caprette dispettose. Un giorno, per divertimento, salirono due alla volta su una bilancia e lo fecero in tutte le combinazioni possibili, non avevano altro da fare. Mentre salivano Nello registrò i pesi delle diverse coppie di caprette. Quindi le dieci pesate che si ottennero furono in kg: 90, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 101.

Qual era la somma del peso delle cinque caprette?

⁶⁰ Giustini Nello (Pereto, 12 novembre 1900 – Tivoli (Roma), 20 luglio 1980) era figlio di Antonio e Ranati Michelina. Sposò Giordani Isabella *Isabella 'e Nello*.

40. Il muro dei Furiè



La *Casetta di Furiè*, una costruzione realizzata in montagna per ospitare le pecore, fu realizzata da *Domenico Usguizzero*⁶¹ e da suo padre *Furiè*.⁶²

Domenico partì da Pereto per la fame, senza arte e ne parte, e raggiunse la Svizzera per fare fortuna. Qui dopo sacrifici ed ore a lavorare imparò il mestiere di muratore al tal punto che al suo ritorno in paese per una visita, non ritornò in Svizzera; ma mise su un'impresa edile, la quale fu attiva per diversi decenni.



Il padre era un uomo che viveva con l'allevamento degli animali e per questo padre e figlio decisero di costruire un ricovero per gli animali di famiglia. Fecero un lungo muro perimetrale che svolgeva il ruolo di recinto.



Se Domenico edificava lavorando da solo un muro in tre giorni e suo padre edificava lavorando da solo lo stesso muro in sei giorni, in quanti giorni lo edificarono insieme?

⁶¹ Camerlengo Domenico (Pereto, 13 settembre 1929 - Pescara, 12 novembre 2022) era figlio di Francesco e Fiorentini Maria. Sposò Mazzocco Elisabetta *La levatrice*.

⁶² Camerlengo Francesco (Pereto, 15 novembre 1901 - #, 9 agosto 1980) era figlio di Carlo e Staroccia Domenica. Sposò Fiorentini Maria *Maria 'e Furiè*.

41. Quante calze scegliere?



*Settimia 'e Ficchinacciu*⁶³ come tante altre donne aveva la *dote*, ovvero un insieme di oggetti, soprattutto indumenti, o beni immobili. Avere la *dote* in tempi antichi era fondamentale per una donna affinché questa si potesse sposare.

Un giorno aprì un cassetto dove c'erano 5 paia di calze nere e 5 paia di calze bianche disposte alla rinfusa. Frugò al buio per prendere due calze di ugual colore. Quante calze dovette tirare fuori, come minimo, per essere sicura di averne un paio completo?

42. Quanti guanti scegliere?



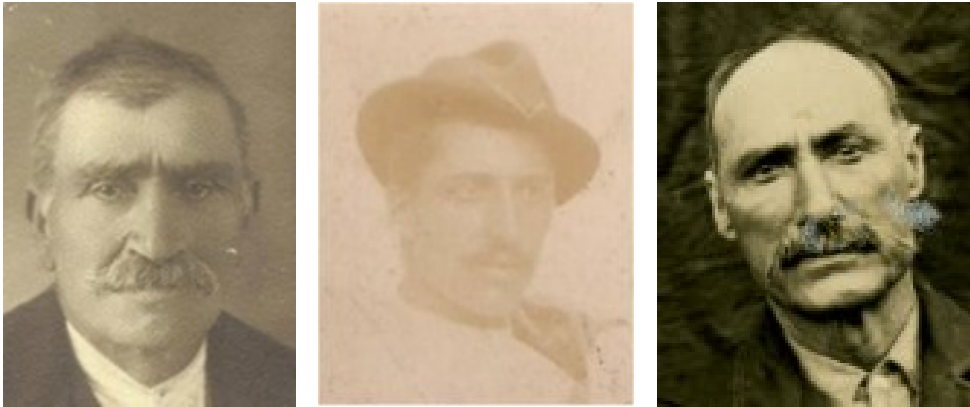
La stessa situazione di Settimia capitò ad *Aghetina*,⁶⁴ ovvero in casa si avevano degli indumenti spesso riposti alla rinfusa in qualche cassetto ed in una stanza dove non c'era la luce elettrica. Accendere una candela era costoso!

In un cassetto Aghetina aveva 6 paia di guanti neri e 6 paia di guanti marroni. Un giorno vi frugò dentro, mentre la stanza era al buio. Quanti guanti dovette tirare fuori, come minimo, per essere sicura di averne un paio completo?

⁶³ Giustini Settimia (Pereto, 11 ottobre 1914 - #, 7 ottobre 1993) era figlia di Antonio e Santese Rosa. Sposò Bove Domenico *Chicchèra*.

⁶⁴ Iacuitti Agata (Pereto, 6 luglio 1861 - Pereto, 21 aprile 1936) era figlia di Giovan Battista e Santese Anna Maria. Sposò Prassede Antonio.

43. Come scompaiono i soldi



Marziantonio,⁶⁵ *U pustinu*⁶⁶ e *Sanu sanu*⁶⁷ andarono a mangiare in una trattoria e alla fine della cena gli fu consegnato un conto di 300 lire. I tre lo trovarono un po' caro, quindi nel pagare ciascuno 100 lire fecero le loro rimostranze e chiesero al cameriere di avere uno sconto dal proprietario della trattoria.

Il cameriere portò le 300 lire al proprietario che, viste le richieste dei clienti, consegnò al cameriere 5 biglietti da 10 lire come sconto. Il cameriere non sapendo come dividere le 50 lire tra i tre clienti e aspettandosi di non ricevere alcuna mancia, decise di tenersi 20 lire per sé e consegnò le rimanenti 30 lire ai tre che si suddivisero equamente la cifra tra loro.

In conclusione, questi ultimi pagarono ciascuno 90 lire, ma dato che tre per novanta fa 270 lire, più i venti lire al cameriere fanno 290 lire, ci si chiede: dove finirono le 10 lire che mancavano per arrivare a 300 lire?

Come scompaiono i soldi è un mistero.

⁶⁵ Iacuitti Marzio Antonio (Pereto, 21 febbraio 1866 - Pereto, 5 novembre 1941) era figlio di Giuseppe e Bove Cecilia. Sposò Maccafani Domenica *Minicuccia 'e Marziantonio*.

⁶⁶ Iadeluca Antonio (Pereto, 27 novembre 1869 - Pereto, 10 ottobre 1918) era figlio di Gabriele e Cicchetti Bernardina. Sposò Paoletti Prassede.

⁶⁷ Iadeluca Domenico (Pereto, 31 agosto 1867 - #) era figlio di Francesco e Cipollone Marta Maria. Sposò Pelone Angela Rosa.

44. Salvare capra e cavoli

Era la seconda domenica di agosto e Nicolai Fortunato⁶⁸ era andato alla Fiera del Cavaliere. Era conosciuto con il soprannome di *Luparo* perché cacciava i lupi in montagna. Questi all'epoca erano una rovina per le famiglie, in quanto il lupo non attaccava per mangiare gli animali, ma ne mordeva quanti più possibili, riuscendo a decimare se non ad annientare un gregge in pochi minuti.



Per questo l'amministrazione comunale ed i pastori del luogo lo ricompensavano in denaro o forme di formaggio dopo che aveva ucciso un lupo e lo portava in paese per mostrare la sua uccisione. Era maggiormente ricompensato se uccideva le femmine, le quali potevano far nascere altri animali. Il lupo non è stanziale, fisso in un luogo, riesce a percorrere diversi chilometri e spostarsi in altri comuni. Per questo, Fortunato, non solo portava l'animale ucciso in processione per Pereto, ma andava in giro anche per altri paesi riscuotendo altre offerte. All'epoca era un mestiere ed anche apprezzato.

Alla fiera si trovava di tutto e pure di più. Così riuscì a comprare una capra, un cesto di cavoli e, guarda caso, un lupo vivo. La presenza di Fortunato impediva al lupo di mangiarsi la capra e a questa di mangiarsi i cavoli.

Per ritornare a Pereto, Fortunato doveva attraversare il *Fosso del Rientro*. In tempi passati non c'era il ponticello per attraversarlo, bensì si doveva guadare il fosso. Giorni prima aveva piovuto forte ed il fosso era pieno d'acqua. Fortunato poteva portare dall'altra parte solo uno alla volta gli acquisiti fatti, ovvero il lupo, o la capra o i cavoli.

Come fece Fortunato a trasportare oltre il fosso il lupo, la capra ed i cavoli senza che si mangiassero a vicenda?

⁶⁸ Nicolai Fortunato (Pereto, 24 settembre 1857 - Pereto, 19 aprile 1941) era figlio di Giuseppe e Zarelli Pasqua. Sposò Bove Prassede.

45. Le galline affamate



Meca 'egli muzzuni'⁶⁹ come tante altre donne accudiva le galline. Questi animali erano importanti per una famiglia in quanto fornivano carne e uova. Inoltre, il cibo lo recuperavano rusando il terreno e mangiando semi ed insetti vari. Qualcuno più benestante dava del granturco alle proprie galline, ma era una rarità.

Un giorno *Meca* se ne uscì così: *Cento galline mangiano, in cento giorni, un quintale di granturco. Quanti chili ne mangeranno dieci galline in dieci*

giorni?

46. Le mele del Patano



Altro simpatico e scherzoso personaggio di Pereto fu *Patano*.⁷⁰ Nato a Pereto, si trasferì per motivi di lavoro a Roma. Quando poteva faceva ritorno al paese dove aveva parenti ed amici.

Per passare il tempo e ricordare i vecchi tempi, prese a coltivare un pezzo di terra in località *Cupello*. Qui coltivava frutta e verdura. Un giorno raccolse 5 belle mele e le mise in un sacchetto di carta per portarle a casa.

Al ritorno a piedi in paese incontrò quattro amici e tra una chiacchiera e l'altra pensò di spartire le mele tra loro 5.

Come fecero le cinque persone a dividersi equamente il sacchetto contenente le 5 mele, pur lasciandone una nel sacchetto?

⁶⁹ Iacuitti Maria Domenica (Pereto, 13 febbraio 1893 - Tivoli (Roma), 5 ottobre 1970) era figlia di Francesco e Giustini Francesca. Sposò Pelone Alfonso *Alfonso 'e Lorenzone*.

⁷⁰ Santese Mario (Pereto, 25 luglio 1931 - Roma, 12 febbraio 2020) era figlio di Augusto e Siò Maria Francesca. Sposò Pettorini Maria *Maria piccola*.

47. Che strani numeri

Il messo comunale è un impiegato del comune incaricato di provvedere alla notificazione ed alla pubblicazione, mediante affissione all'albo pretorio, degli atti dell'amministrazione di appartenenza. Un messo comunale fu *U scirrittu*.⁷¹ Un giorno nella bacheca comunale mise un foglio con il seguente enigma:



Dodici	⇒	6
Dieci	⇒	5
Otto	⇒	4
Sei	⇒	3
Quattro	⇒	?

Mentre affiggeva il foglio disse ai presenti nell'androne del comune: *Non è 2, che numero può essere?*

48. Una conca quanto pesa



Mimma 'egliu Pustinu ⁷² si recava alla fontana a prendere acqua come tutte le ragazze del paese. Avere l'acqua in casa era importante, ma quando non c'era la conduttura idrica in casa, bisognava andare alla fontana e prendere l'acqua con la conca.

Qualcuno le chiese quanto pesava la sua conca e Mimma rispose così:

Una conca piena d'acqua pesa in tutto 9 kg; riempita a metà, sempre d'acqua, pesa invece 5 kg. Quanto pesa la conca vuota?

⁷¹ Palombo Domenico (Pereto, 15 luglio 1896 - Roma, 24 ottobre 1980) era figlio di Giovanni e Ventura Maria. Sposò Camposecco Chiara *Chiarina*.

⁷² Iadeluca Wilma (Pereto, 7 aprile 1930 - #, 25 febbraio 2007) era figlia di Filippo e Cicchetti Elena.

49. Al taglio del bosco



In montagna ci sono due padri e due figli che stanno tagliando gli alberi. Ad un certo punto decidono di mangiare. Aprono *la mutinella*⁷³ col pranzo e si accorgono che ci sono solo tre pagnottelle, eppure riescono a mangiare una pagnottella a testa. Com'è possibile?

50. Le strette di mano



A Pereto si volle giocare una partita di calcio contro la squadra di Oricola. In campo scesero 11 giocatori del Pereto ed 11 giocatori della squadra di Oricola. *Per salutare tutti i giocatori, ognuno dei giocatori strinse la mano sia ai propri compagni che a quelli della squadra avversaria.* Quante strette di mano avvennero in tutto?

⁷³ Fazzoletto in cui si avvolge e si lega il pranzo al sacco della giornata.

51. Il porchettaro matematico

Ogni anno regolarmente arrivava in paese un porchettaro che vendeva maiali da allevare. Li teneva in alcune ceste per non farli scappare. Metteva le ceste sulla piazza e così ognuno che passava poteva vedere questi piccoli animali. Qualcuno era acquistato e poi portato alla stalla per essere allevato. Il maiale era il



salvadanaio di una famiglia e non c'era famiglia che non avesse almeno un maiale. Quell'anno il porchettaro pensò una disposizione particolare dei maialini nelle ceste. Disse ai presenti: *Chi riesce a mettere i 31 maialini nelle 4 gabbie, scelte a piacere, in modo tale che in ognuna ve ne sia un numero dispari, si porta a casa un maialino gratis?*

Ci fu la rissa per trovare la soluzione. Come fu possibile.

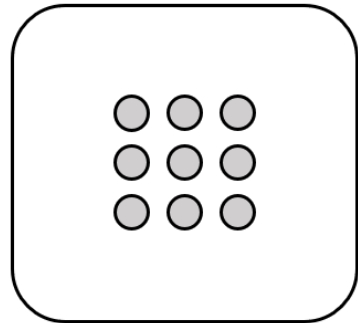
52. Stasera si beve gratis

Era sera e 9 amici si trovarono all'osteria di *Guardianu*⁷⁴ che si trovava su Corso Umberto I, al civico 57, a fianco dell'officina da fabbro di Eboli Antonio. Fatta qualche chiacchiera, gli amici ordinarono da bere.

Guardianu portò 9 bicchieri e li dispose sul tavolo come mostrato nella figura a lato.

Prese un gesso e lo posò sul tavolo. Poi disse:

Se riuscite ad unire i 9 bicchieri mostrati in figura con quattro segmenti senza mai staccare il gesso dal tavolo, il vino stasera l'offro io. Come fecero gli amici a trovare la soluzione?



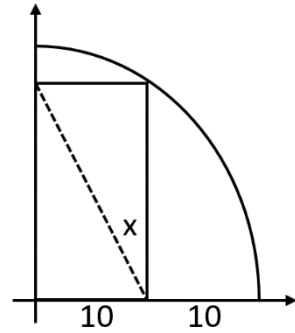
⁷⁴ Leonio Giustino (Pereto, 12 ottobre 1872 - #, febbraio 1948) era figlio di Luigi e Penna Maria. Sposò Rossi Anastasia *Anastacia 'e Giustinu*.

53. La geometria è semplice

Ormai sono solo ricordi, ma in paese esistevano delle zone acciottolate di forma rotonda, chiamate *are*, dove, dopo la mietitura, si trebbiava. Era un metodo proveniente dalla preistoria. All'interno dell'*ara* erano deposte le spighe del grano e queste erano pistate da cavalli o buoi che camminavano sopra le spighe. Dopo qualche ora di questo movimento circolare degli animali sopra le spighe, erano raccolti i semi del grano mediante scopatura.

Un giorno, presso una delle *are* dove si stava trebbiando, si presentò *Mimmo 'egli Gazzosaru*⁷⁵ e disegnò con il gesso un quarto dell'*ara*.

Chiese ai presenti, senza fare calcoli, quanto misurava la linea tratteggiata indicata con la lettera *x*? Da ricordare che *Mimmo* era geometra e sicuramente sapeva il fatto suo.



54. Misurare a occhio?



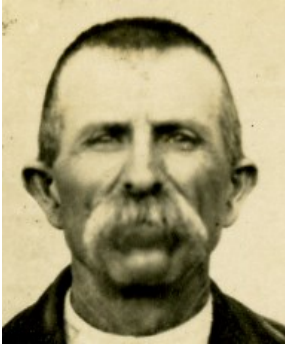
*Giannella*⁷⁶ era una donna dell'altro secolo, semplice e spicciola nel risolvere i problemi. Un giorno le si presentò un problema: doveva dividere i semi raccolti.

Aveva un sacchetto con le lenticchie. Con la bilancia a due piatti e un peso di 2 Kg, doveva pesare esattamente 1 Kg di lenticchie. Come fece?

⁷⁵ Santese Domenico (Pereto, 12 marzo 1934 - #) era figlio di Antonio e Iannola Antonia. Sposò Salciccia Teresa.

⁷⁶ Vendetti Giovanna (Pereto, 30 novembre 1879 - Pereto, 10 dicembre 1972) era figlia di Antonio e Alleva Maria Domenica). Sposò Prassede Attilio.

55. Le pere nel cesto



*Ngiccu gliu Urtulanu*⁷⁷ fu uno dei tanti uomini vissuti a Pereto. Agricoltore come tanti altri, coltiva la terra e da questa ne raccoglieva i frutti.

Un giorno, dopo aver raccolto dei frutti, fece ritorno in paese. Strada facendo incontrò un amico a cui gli disse:

Se prendi 5 pere da un cesto che ne contiene 13, quante pere avrai?

56. I biglietti del treno



In tempi passati, uno dei sogni dei bambini era viaggiare con il treno. Il viaggio più lungo aveva come destinazione Roma o Avezzano!

Era bello aspettare il treno alla stazione e poi viaggiare in carrozza: vedere il susseguirsi dei paesi, degli alberi, dei fiumi e della gente che in alcuni casi salutava il passaggio del treno. Il treno andava talmente lento che impiegava qualche ora per coprire la distanza di circa 70 Km.

Un giorno, una nonna, due madri e due figlie decisero di partire per Roma per andare a trovare un parente. Arrivate alla stazione ferroviaria comprarono un biglietto ciascuna. Quanti biglietti acquistarono in totale?

⁷⁷ Cicchetti Francesco (Pereto, 6 agosto 1871 - #) era figlio di Mario e Cristofari Berardina. Sposò Iadeluca Maria.

Soluzioni

1) Quante gambe

È un cane (quattro gambe) che passa sotto una *prituicchia* (è uno sgabello di legno a tre gambe, come quello riportato nell'immagine a lato) che ruba una zampa di maiale. Sulla *prituicchia* è seduto un uomo (due gambe) che visto il furto gli lancia la *prituicchia* per recuperare la zampa di maiale.



2) Numeri strani

5 è uguale ad 1, perché $1 = 5$ quindi $5 = 1$.

3) I posti rimasti

Una delle mamme era anche nonna, cioè mamma di almeno una delle altre.

4) Fare la scelta giusta.

Pippina accese ... il fiammifero!

5) Strani orari

Un'ora e 20 minuti corrisponde a 80 minuti!

6) Una notte senza orario

Erano le 3:24 di notte. Infatti, la lancetta delle ore si trovava fra le 3 e le 4, quindi l'orario doveva essere compreso fra queste due ore. Tra queste due ore sono contenute le tacche dei minuti dal 16 al 20. La lancetta si trovava sul 17, cioè a $\frac{2}{5}$ del tragitto e quindi erano passati $\frac{2}{5}$ di ora, cioè 24 minuti.

7) Il sindaco e la pulizia del corso

11 bidoni: due alle estremità del corso e gli altri a 50 metri di distanza l'uno dall'altro.

8) Rucchittu il macellaio e il peso vincente

Indicati: maialino = m, agnello = a e coniglio = c, si ha un sistema di tre equazioni:

$$\begin{cases} m + a = 24 \\ m + c = 20 \\ a + c = 10 \end{cases}$$

dalla prima equazione si ricava che $a = 24 - m$ (la chiamiamo A)
dalla seconda equazione si ricava che $c = 20 - m$ (la chiamiamo C)
sostituendo alla terza equazione i valori ottenuti da A e C si ottiene:

$$(24-m) + (20 - m) = 10 \quad \text{si tolgono le parentesi}$$

$$24 - m + 20 - m = 10 \quad \text{metto insieme i termini}$$

$$44 - 2m = 10 \quad \text{porto 44 dall'altra parte}$$

$$-2m = -44 - 10 \quad \text{calcolo}$$

$$-2m = -34 \quad \text{cambio segno}$$

$$2m = 34 \quad \text{divido per 2}$$

$$m = 17$$

riprendo A) e sostituisco a m il valore 17

$$a = 24 - m = 24 - 17 = 7$$

riprendo C) e sostituisco a m il valore 17

$$c = 20 - m = 20 - 17 = 3$$

Risultato: m = maialino = 17 Kg; a = agnello = 7 Kg e c = coniglio = 3 Kg.
Quindi i tre animali insieme pesano 27 Kg.

9) L'osteria di Carminuccio

Indichiamo con le lettere: t = tavolo; b = bottiglia; s = scatola
e posto il sistema in due equazioni:

$$\begin{cases} t + b - s = 100 \\ t + s - b = 60 \end{cases}$$

facendo la somma delle due equazioni si trova:

$$t + b - s + t + s - b = 100 + 60 \quad \text{svolgo i calcoli}$$

$$\begin{aligned} 2t &= 160 && \text{divido tutto per 2} \\ t &= 80 && \text{quindi } t = \text{tavolo} = 80 \text{ cm alto.} \end{aligned}$$

10) I benestanti del paese

Indicando con v = vacche, p = pecore e m = maiali, si imposta il sistema:

$$\begin{cases} v + p = 20 \\ m = 2p \\ m = 3v \end{cases}$$

dalla seconda equazione si ricava che $m = 2p \Rightarrow p = \frac{m}{2}$

dalla terza equazione si ricava che $m = 3v \Rightarrow v = \frac{m}{3}$

sostituendo nella prima equazione i valori ottenuti di p e v:

$$\begin{aligned} v + p &= 20 \\ \frac{m}{3} + \frac{m}{2} &= 20 && \text{multiplico tutto per 6} \\ 6 \left(\frac{m}{3} + \frac{m}{2} \right) &= 6 * 20 && \text{calcolo} \\ 2m + 3m &= 120 && \text{sommo} \\ 5m &= 120 && \text{divido tutto per 5} \\ m &= 24 \end{aligned}$$

sostituendo m = 24 nella seconda equazione: $m = 2p \Rightarrow 24 = 2p \Rightarrow p = 12$

sostituendo m = 24 nella terza equazione: $m = 3v \Rightarrow 24 = 3v \Rightarrow v = 8$

Risultato: v = vacche = 8; p = pecore = 12; m = maiali = 24

11) Come passa il tempo?

Può sembrare un problema impossibile in quanto non sappiamo le singole età, ma esse non servono. Infatti, tra 10 anni ognuno avrà 10 anni in più; in totale avranno 30 anni in più del totale attuale. Per cui $48 + 30 = 78$. Per i curiosi queste sono le informazioni delle tre donne (sono tutte della classe del 1934):

Vendetti Ada *Ada 'e Luigi* (Subiaco (Roma), 19 agosto 1934 - Pereto, 31 dicembre 1989) era figlia di Guido e Iannola Angela. Sposò Camerlengo Luigi *Luigi 'e Rusulia*.

Bonomini Iolanda *Iolanda 'e Iannicciu* (Pereto, 15 giugno 1934 – vivente) era figlia di Natale e Moretti Teresa. Sposò Cristofari Alfonso *Alfonso 'e Pennacchia*.

Bonomini Maria Domenica *Mechella* (Pereto, 17 luglio 1934 - #, 13 marzo 2015) era figlia di Agostino e Paoletti Agnese. Sposò Iadeluca Dante *Dante 'e Mechella*.

12) Lo scambio di denaro

La risposta è 50 lire. Se infatti, per ipotesi, *Meca* e *Angela Lucia* avevano entrambi 50 lire, dandone altri 50 *Angela Lucia* avrebbe avuto 150 lire, mentre *Meca* 50 (quindi 100 lire esatte di differenza).

13) Un difficile acquisto

Perse 6.000 lire. Vediamo cosa successe. Per brevità non è riportato il termine *lire* nei vari passaggi.

Compra il vestito a 20.000 e lo rivende a 15.000 con una perdita di 5.000.

Ricompra il vestito a 17.000 e lo rivende a 16.000 con una perdita di 1.000.

La perdita totale è la somma delle due perdite, ovvero $5.000 + 1.000 = 6.000$.

14) Raffaele u ramaru e la fiera

Il *callarello* costava 105 lire e il mestolo 5 lire. Vediamo come ottenere la soluzione- Indico $c = \textit{callarello}$ e $m = \textit{mestolo}$. Si imposta un sistema di due equazioni:

$$\begin{cases} c + m = 110 \\ c = 100 + m \end{cases}$$

Sostituisco il valore di c della seconda equazione nella prima:

$$(100 + m) + m = 110 \quad \text{levo le parentesi}$$

$$100 + m + m = 110 \quad \text{raggruppamento}$$

$$m + m = 110 - 100 \quad \text{calcolo}$$

$$2m = 10 \quad \text{divido per 2}$$

$$m = 5 \quad \text{sostituisco } m = 5 \text{ nella seconda equazione}$$

$$c = 100 + 5 \quad \text{calcolo}$$

$$c = 105$$

Risultato: $c = \textit{callarello} = 105$ e $m = \textit{mestolo} = 5$.

15) Uno strano soggetto

L'uovo. Questa la spiegazione: *Mio padre* (il gallo) *fa il cantante* (durante il giorno canta!), *mia madre* (la gallina) è *balbuziente* (la gallina emette un verso intermittente). *Il mio vestito* (il guscio) è *bianco* e *il mio cuore d'oro* (l'interno, ovvero il tuorlo è di un giallo simile al colore dell'oro).

16) Un maestro matematico

Sono 20, ovvero 9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99. Il numero 99 deve essere contato due volte!

17) Gatti e topi di paese

Tre gatti. Infatti: un gatto mangia un topo in un minuto e mezzo, perché il tempo rimane invariato. In 30 minuti un gatto mangia 20 topi, perché $30 / 1,5 = 20$. Per mangiare 60 topi occorrono 3 gatti, perché $60 / 20 = 3$. I gatti cominciarono poi a stufarsi di mangiare sempre i topi ed allora si misero le tagliole per eliminare questi famelici roditori. Ma i topi continuarono imperterriti a rosicchiare quello che si poteva. Lo capì anche *Checco 'e Nello*⁷⁸ che aveva nascosto nella sua stalla dei soldi di carta per utilizzarli in caso di bisogno e non tenerli a casa. Avendo delle necessità, tempo dopo andò a prendere i soldi nella stalla e vi trovò un ammasso di coriandoli: un gruppo di topi li aveva rosicchiati e ci aveva fatto il nido!



18) Cacciatori “storici” di Pereto

Indichiamo con x = colpi centrati e con y = colpi sbagliati. Si imposta il sistema di due equazioni:

$$\begin{cases} 4x - 5y = 12 \\ x + y = 12 \end{cases}$$

moltiplico per 5 la seconda equazione ed ottengo:

$$5x + 5y = 60$$

la sommo alla prima equazione

$$4x - 5y + 5x + 5y = 12 + 60$$

svolgo i calcoli

$$9x = 72$$

divido tutto per 9

$$x = 8$$

lo inserisco alla seconda equazione

$$8 + y = 12$$

sottraggo 8 dai due membri

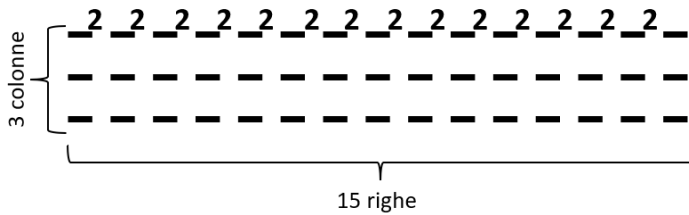
$$y = 4$$

⁷⁸ Giustini Francesco (Pereto, 25 febbraio 1927 - #, 4 giugno 2008) era figlio di Nello e Giordani Isabella. Non si sposò.

Risultato: $x = \text{colpi centrati} = 8$; $y = \text{colpi sbagliati} = 4$. Così ha sbagliato 4 colpi, era un buon cacciatore don Enrico. Andava soprattutto a caccia di anime per la sua povera parrocchia, ma non fu facile per lui!

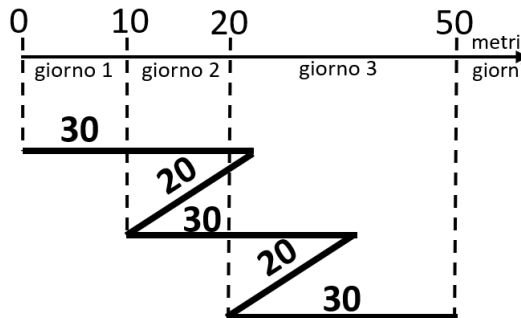
19) Prepararsi per il servizio militare

Non 30 come potrebbe sembrare a un primo rapido calcolo, ma 28. Infatti, gli intervalli sono solo 14. Quindi $14 \text{ intervalli} \times 2 \text{ metri} = 28 \text{ metri}$. Di seguito la spiegazione grafica.



20) La cavalla di Evangelista

Servirono tre giorni. All'inizio del terzo giorno partiva dai 20 metri, Dunque mancava ancora un solo giorno per farne 30 e arrivare a 50. Di seguito un grafico di aiuto per la spiegazione della soluzione.



21) Tre fratelli strani

Passato, Futuro e Presente. Questa la spiegazione.

A volte sono brutti, mentre altre volte sono belli (il presente, il passato ed il futuro possono essere belli o brutti). Il primo (il passato) non c'è perché sta uscendo, il secondo (il futuro) non c'è perché sta venendo, c'è solo il terzo (il presente) che è il più piccolo dei tre, ma quando manca lui (il presente) nessuno degli altri due c'è (se manca il presente, manca il passato ed il futuro).

22) Chi diceva la verità

Essendo tutte affermazioni mutuamente esclusive, solo una è vera e tutte le altre, cioè nove, sono false. Quindi se le affermazioni false sono nove ha ragione solo *Luigi* che disse che i bugiardi erano nove.

23) Interrogazione d'Italiano

Rispose uno degli alunni: *Nessuna delle due, perché $8 + 8 = 16$, non 15!*

24) La corriera degli scolari

Vediamo come si svolsero i fatti con una tabella.

località	salgono	scendono	studenti sulla corriera
Carsoli	10	0	10
Oricola-Pereto	20	5	25
Piazza carretta	0	25	0

Se si rivede la domanda: *Quante persone rimangono sulla corriera?* degli studenti nessuno rimase sulla corriera, di persone sola una, l'autista!

25) Una casa di tutti i colori

Di nessun colore! La casa era... ad un piano e quindi non c'erano le scale!

26) Pescatori di montagna

I due pescatori erano... ai due lati opposti del lago. Uno dei due prese la barca e raggiunse l'altro sull'altra sponda del lago.

27) Al catechismo di don Felice

Un bambino su due disse la verità e uno su due mentiva, in alternanza. Così confessò dieci bugiardi, ma il colpevole non si trovò!

28) Saluti da Pereto

La risposta corretta è B, ossia il triplo. Infatti, se poniamo F il numero dei francobolli di Filippo e A quello dei francobolli di Armida, in partenza avremo:

$$F = A \quad \text{poi dopo lo scambio si ha}$$

$$F \text{ meno la metà di } F = A \text{ più la metà di } F \quad \text{alla fine}$$

$$\text{metà di } F = 3 \text{ metà di } F$$

29) I soldi dell'eredità

La risposta è 12.000 lire, ovvero 6.000 alla nipote, 3.000 al nipote, 2.000 al fratello e 1.000 alla chiesa. Vediamo come si trovano questi risultati.

$$\text{Eredità} = \text{Eredità femmina} + \text{eredità maschio} + \text{chiesa} + 1.000$$

Se indichiamo con e = importo eredità, si trova

$$e = \frac{e}{2} + \frac{e}{4} + \frac{e}{6} + 1.000 \quad \text{multiplico tutto per 12}$$

$$12e = 6e + 3e + 2e + 12.000 \quad \text{porto tutte le } e \text{ al primo membro}$$

$$12e - 6e - 3e - 2e = 12.000 \quad \text{sommo}$$

$$e = 12.000$$

La nipote prese la metà di 12.000 lire, ovvero 6.000 lire.

Il nipote prese la metà della nipote, ovvero 3.000 lire.

Il fratello prese un sesto di 12.000 lire, ovvero 2.000 lire

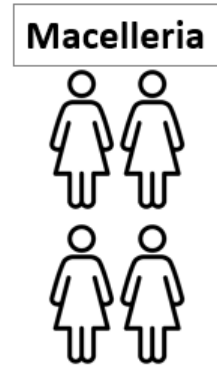
Il parroco fu contento, prese 1.000 lire e celebrò le messe in suffragio!

30) Aspettando il sereno

No, perché dopo 60 ore sarà mezzanotte e ovviamente non ci sarà il sole!

31) Una strana fila alla macelleria

Quattro donne. Erano disposte nel modo illustrato a fianco. Flavia capì che oltre a fare la fila, stavano a parlare a due a due. Si mise la mantellina e raggiunse le quattro donne. Due chiacchiere fanno sempre bene!



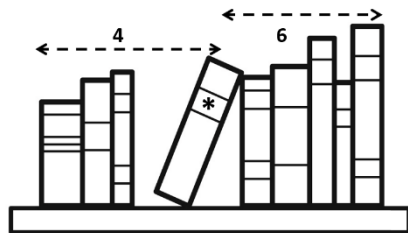
32) Che bisognava fare per fumare il tabacco

Ha dovuto raccogliere 21 mozziconi, avanzandone uno. Infatti, fumando una sigaretta si ottiene sempre un mozzicone. Quindi dopo aver raccolto cinque mozziconi per la prima sigaretta, per quelle successive gliene basta raccogliere solo quattro perché ha potuto riciclare quello ottenuto fumando la sigaretta precedente. Il mozzicone dell'ultima sigaretta è quello che avanza.

Questa storia dei mozziconi raccolti sembra irrealista, ma a Pereto era di casa. Succedeva che alcune donne svolgevano il servizio di pulizia presso cinema o bar a Roma o a Tivoli. Durante le pulizie erano raccolti e messi da parte i mozziconi di sigarette e messi in buste. Portate al paese, da queste sigarette era recuperato il tabacco e regalato a qualche anziano che lo fumava nella pipa. Altro che perdere tempo a far le sigarette!

33) Uno strano posto

9 libri. Questa la rappresentazione grafica; quello contrassegnato con l'asterisco era il suo libro preferito.



34) La fiaschetta di Italia

Vediamo come fu risolto questo problema. Indichiamo con x la quantità di vino richiesto e con b un bicchiere.

x = la somma di tutti i bevitori

x = bevitore 1 + bevitore 2 + bevitore 3 + bevitore 4

$$x = \frac{b}{2} + \frac{b}{4} + \frac{b}{8} + \frac{b}{16} \quad \text{multiplico tutto per 16}$$

$$16x = 8b + 4b + 2b + b \quad \text{sommo}$$

$$16x = 15b \quad \text{divido per 16}$$

$x = \frac{15b}{16} = 0,93 b$ che rappresenta meno di un bicchiere, ovvero servì un solo bicchiere per dissetare i quattro bevitori.

35) Il tavolo di Muschittu

$x = \frac{B}{3}$. Ogni giocatore deve occupare $\frac{1}{3}$ della superficie del tavolo che è $B * H$,

ovvero $\frac{B * H}{3}$

Pertanto, il valore di x è quello che verifica l'equazione

$$H * x = \frac{B * H}{3} \quad \text{dove } H * x \text{ è l'area del giocatore nella posizione 3.}$$

Questa è verificata per

$$x = \frac{B * H}{3 * H} = \frac{B}{3}$$

Così la divisione equa del tavolo per i tre giocatori è ottenuta dividendo il lato lungo del tavolo per tre.

È possibile verificare questo constatando che

anche la superficie dei giocatori 1 e 2 è pari $\frac{B * H}{3}$ perché $\frac{H}{2} * \frac{2}{3} B = \frac{B * H}{3}$

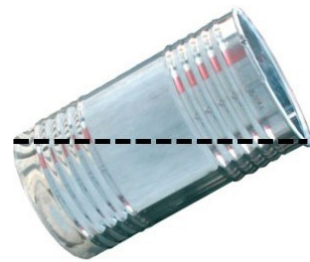
Così i giocatori continuarono a giocare a *Tresette col morto!*

36) Il futuro di Pereto

Questo è un problema che non ha soluzione. Qualunque collegamento si faccia tra le abitazioni e le centrali, almeno una conduttura intersecherà un'altra. L'ingegnere lo aveva capito subito e per questo non approvò il progetto. C'è un però: si era dimenticato la cosa più importante. In seguito, arriverà la luce al paese, il telefono e poi il gas con la conduttura in casa.⁷⁹ Si era dimenticato la conduttura dell'acqua, che era quella più importante e fondamentale per lo sviluppo del paese. Ora ci si è messa pure la fibra ottica e così il problema all'epoca si sarebbe complicato ulteriormente se tutte queste condutture fossero state realizzate.

37) L'acqua per le bottiglie di pomodori

Madalena portò dei recipienti e *Ndina* iniziò a piegare il fusto, il quale cominciò a versare acqua nei recipienti. Lo piegò fino alla posizione mostrata a lato, cioè fino a quando il livello dell'acqua ancora rimasta nel fusto viene a rappresentare la diagonale del cilindro. A questo punto nel fusto era rimasta metà dell'acqua. Così *Ndina* e *Madalena* ebbero la possibilità di cuocere le bottiglie di pomodoro.



38) Il frate indovino

Il frate non indovina il numero che i tre della famiglia hanno pensato, ma ne indovina un altro alla fine di alcuni opportuni passaggi matematici che consentono di arrivare al numero che si vuole. Vediamo come.

Chiamiamo x il numero iniziale dato che non lo conosciamo e non ci interessa di conoscerlo dato che la manipolazione che faremo tenderà a fare scomparire l'incognita. Poi chiediamo di raddoppiare il numero pensato, quindi avremo $2x$ (serve per avere sempre un numero pari in modo che la successiva divisione dia sempre un risultato intero). Chiediamo di aggiungere un numero (*fra Puciniscu* chiede di aggiungere 18) ed è qui il punto in cui con questo numero possiamo arrivare al numero finale che desideriamo. Dato che il frate suggerisce il numero, lo chiamiamo $2y$. Quindi $2y = 18$. Pertanto, il conto è diventato $2x + 2y$. A questo punto *fra Puciniscu* chiede di dividere tutto per

⁷⁹ In quest'ordine arriveranno nel tempo a Pereto.

due e quindi otterremo $(2x + 2y) / 2$ che equivale a $x + y$. Ora *fra Puciniscu* chiede di sottrarre il numero che avevano pensato all'inizio, cioè x , che porta il conto a $x + y - x = y$. Alla fine *fra Puciniscu* dirà che il numero rimasto e non quello pensato è y , cioè la metà del numero che *fra Puciniscu* ha fatto aggiungere a metà del conteggio.

Quando è entrato nella casa, *fra Puciniscu* ha visto il numero civico 9 della casa e lo ha inserito nel gioco! Così ha sbalordito i presenti; non era un indovino, dotato di poteri soprannaturali, ma un semplice frate... matematico!

39) Le caprette birichine

La somma del peso delle cinque caprette fu 239 Kg. Vi sono vari modi per rispondere alla domanda.

Il più semplice è il seguente. Se le caprette sono cinque e si pesarono a coppie in tutti i modi possibili, che sono dieci, vuol dire che ogni capretta si pesò quattro volte (ogni volta con una capretta diversa) e quindi il peso delle cinque caprette fu pari alla somma di tutte le pesate diviso quattro:

$$(90 + 92 + 93 + 94 + 95 + 96 + 97 + 98 + 100 + 101) / 4 = 239 \text{ Kg}$$

Questo perché la somma delle dieci pesate è la somma del peso delle caprette preso quattro volte. Sarebbe interessante calcolare quanto pesava ogni capretta, ma questo è lasciato come compito a casa, così diceva la mia professoressa di matematica quando c'era qualcosa di più laborioso.

40) Il muro dei Furiè

Lo edificarono in due giorni. Infatti, Domenico ha una capacità edificatoria di $1/3$ di muro al giorno, mentre suo padre di $1/6$ al giorno. Pertanto, la loro capacità edificatoria congiunta (escludendo possibili effetti sinergici) è data da $1/3 + 1/6 = 1/2$ cioè ogni giorno costruiscono mezzo muro e di conseguenza per edificare un muro ci misero due giorni. Da contare che all'epoca esisteva il somaro come macchina da movimentazione e la calce era fatta "in casa". Ci vollero diversi giorni per realizzare questo ricovero, i cui muri ancora oggi sono visibili.

41) Quante calze scegliere?

Tre calze. Perché:

- nella migliore delle ipotesi le prime due calze erano dello stesso colore e quindi aveva già risolto il problema;
- nella peggiore delle ipotesi, cioè che le prime due calze erano di due colori diversi, gli bastava prenderne una terza per averne almeno un paio di uguale colore.

42) Quanti guanti scegliere?

La risposta sembrerebbe essere tre (vedi l'enigma *Quante calze scegliere?*), ma non è così perché si deve considerare la differenza tra il guanto sinistro e quello destro. Quindi fu necessario prendere almeno 13 guanti.

Infatti, questo è il numero minimo di guanti affinché nell'ipotesi più sfortunata, che è quella in cui:

- i primi dodici siano 12 guanti sinistri o destri, oppure
- si prendano 6 guanti neri sinistri e 6 guanti marroni destri

si abbia la sicurezza di averne almeno un paio dello stesso colore. Lo diceva sempre mio nonno: *Metti i calzini ed i guanti sempre insieme, così non ti sbagli quando li prendi!*

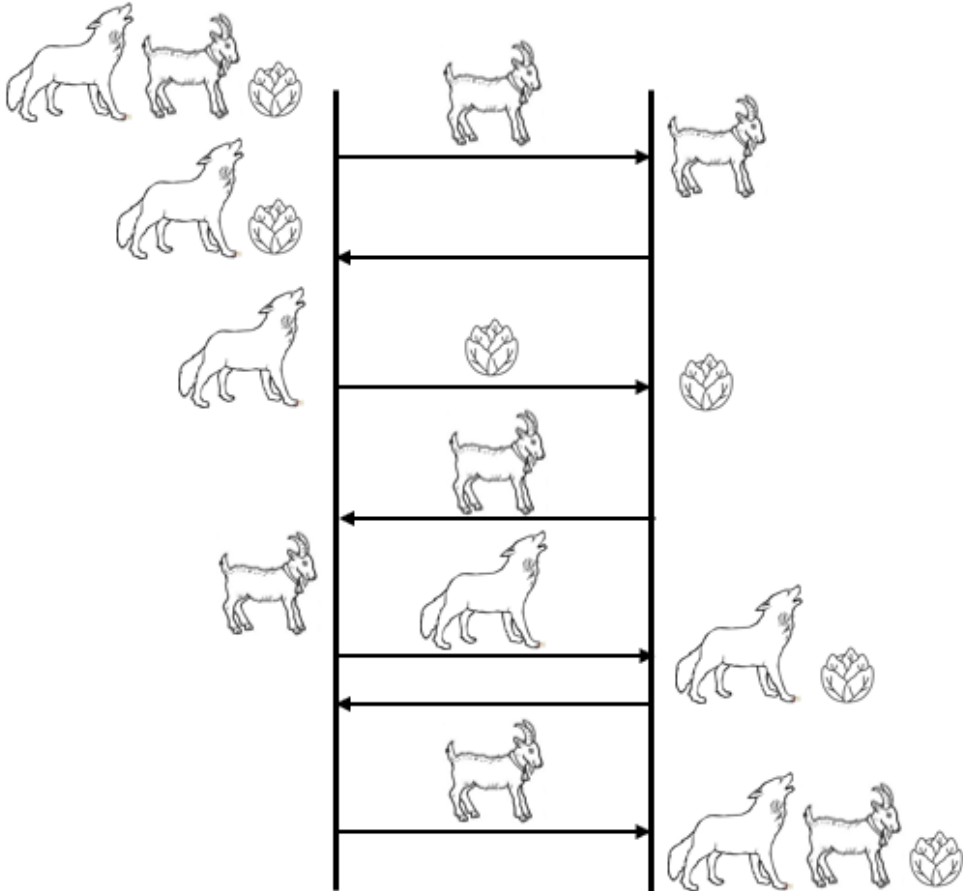
43) Come scompaiono i soldi

Questo è un enigma in cui l'enunciato porta fuori strada: si porta il lettore a pensare $3 * 90 = 270$, $270 + 20 = 290$ e le 10 lire per arrivare a 300 dove sono sparite?

Invece, dato che il proprietario del ristorante ha incassato $300 - 50 = 250$ lire, il conteggio corretto è $3 * 90 = 270$, $270 - 20 = 250$.

44) Salvare capra e cavoli

Fortunato prese con sé la capra lasciando sulla riva il lupo e i cavoli. Arrivato dall'altra parte lasciò la capra e tornò indietro. Ora prese i cavoli e li portò a destinazione. Qui lasciò i cavoli e riprese con sé la capra e la riportò sulla riva di partenza. Qui lasciò la capra e prese il lupo e lo portò a destinazione dove lo lasciò insieme ai cavoli. Poi tornò indietro a prendere la capra. La sequenza è spiegata nel disegno che segue.



45) Le galline affamate

Un chilo. Infatti, se in cento giorni tutte le galline mangiano un quintale di granturco, che è pari a 100 Kg, vuol dire che ne viene mangiato 1Kg al giorno, dunque se le galline sono 100, ognuna ne mangia 10 grammi al giorno. Pertanto, dieci galline mangiano 100 grammi di granturco al giorno e un chilo in dieci giorni.

46) Le mele del Patano

La risposta è semplice: Ne presero una per uno, il *Patano* non prese la sua mela, ma la tenne... nel sacchetto e con questo tornò a casa!

47) Che strani numeri

Il valore è 7 ovvero i numeri riportati a lato destro sono il numero di lettere di cui è composta la parola.

48) Una conca quanto pesa

Chiamiamo x = peso della conca vuota e y = peso dell'acqua quando è piena la conca. Dalla prima parte dell'enigma sappiamo che la somma tra il peso della conca vuota e il peso dell'acqua è 9 kg, quindi:

$$x + y = 9$$

Sappiamo inoltre che il peso della conca riempita d'acqua a metà è di 5 kg:

$$x + \frac{y}{2} = 5$$

Ci interessa il valore di x , ossia la tara, ovvero il peso della conca. Si mettono a sistema le due equazioni

$$\begin{cases} x + y = 9 \\ x + \frac{y}{2} = 5 \end{cases}$$

Moltiplico la seconda equazione per 2

$$2x + y = 10 \quad \text{la sottraggo alla prima}$$

$$x + y - (2x + y) = 9 - 10 \quad \text{levo le parentesi tonde}$$

$$x + y - 2x - y = 9 - 10 \quad \text{calcolo}$$

$$-x = -1 \quad \text{cambio di segno}$$

$$x = 1 \quad \text{sostituisco } x = 1 \text{ alla prima equazione}$$

$$1 + y = 9 \quad \text{raccolgo}$$

$y = 8$ Abbiamo trovato il risultato, la conca vuota pesa 1 Kg.
Quando è piena la conca, l'acqua pesa 8 Kg.

49) Al taglio del bosco

Gli uomini in montagna sono 3: nonno, padre e figlio. Due padri (nonno e padre) e due figli (padre e figlio).

50) Le strette di mano

Vi furono 231 strette di mano. Il primo giocatore strinse la mano 21 volte, il secondo (avendola già stretta al primo) la strinse 20 volte. Il terzo, avendola già stretta sia al primo che al secondo, la strinse 19 volte... e così via.

In tutto vi saranno:

$$21 + 20 + 19 + 18 + 17 + \dots + 2 + 1 = 231$$

Basta sommare questi numeri e si trova il risultato. Esiste un metodo più rapido (*Formula di Gauss*) che in pochi secondi permette di trovare il risultato.

51) Il porchettaro matematico

Il porchettaro sapeva che il problema non ha soluzione in quanto la somma fra quattro numeri dispari è un numero pari, così non potrà mai essere 31 o 33 o qualsiasi numero dispari.

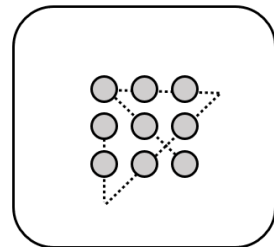
Ma il porchettaro fu buggerato perché fu trovata un'altra soluzione. Questo si chiama pensiero laterale, ovvero pensare in modo diverso un problema.

Infatti, furono disposte le 4 gabbie in modo tale che una (più grande) ne contenesse 3 più piccole, e che queste contenessero rispettivamente 9, 9 e 13 maialini. In questo modo tutte le gabbie contenevano un numero dispari di maialini: La più grande 31 e le altre 9, 9 e 13.

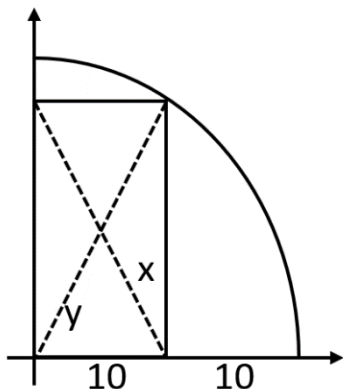
52) Stasera si beve gratis

Tra una chiacchiera e l'altra, i 9 amici, poco matematici, non trovarono la soluzione. *Guardianu* propose una soluzione mostra qui a lato (ne esistono diverse ma tutte simmetriche tra loro).

Così i 9 bevitori dovettero pagare il vino!



53) La geometria è semplice



Di aiuto è la figura a fianco. La linea indicata con x è la diagonale del rettangolo. Ma anche y è uguale alla diagonale del rettangolo, così $x = y$. La linea y rappresenta per il quarto di circonferenza il raggio ed il raggio è dato da $10 + 10 = 20$. Ne segue $x = y = 20$.

Come detto, la geometria... è semplice!

54) Misurare a occhio?

Mise su un piatto il peso da 2 Kg e sull'altro tante lenticchie quante ne bastano per equilibrare i due piatti. Aveva così 2 Kg di lenticchie. Tolsse il peso dal piatto e iniziò a travasare le lenticchie dall'uno all'altro finché i due piatti si bilanciarono. Così ebbe su entrambi i piatti 1 Kg di lenticchie.

55) Le pere nel cesto

Strano a dirsi, ne avrà 5, quelle prese.

56) I biglietti del treno

3 biglietti perché una nonna è anche madre e una madre è anche figlia.